

«Io in corsa per i deboli la società civile si impegni per cambiare la politica»

L'INTERVISTA/2

Valerio Esca

Medico, presidente di un'associazione che si occupa di disabili, ha deciso di scendere in campo con la lista "Per - persone e comunità" a sostegno di De Luca. Antonio Nocchetti, 59 anni, rompe gli indugi evidenziando che «non serve a nulla avere le mani pulite, se si tengono in tasca». Concetto che è diventato un po' il suo slogan di questa campagna elettorale.

Come mai ha deciso di candidarsi e come mai ha deciso di farlo a sostegno di De Luca?

«Perché sono stanco di quella classe politica composta da persone poco serie, vicine talvolta al malaffare e che non hanno a cuore il bene comune. Credo ovviamente che in questa categoria non ci siano tutti i politici attuali, ma sicuramente una larga parte. Non ci sarà mai alternativa se continuiamo a lamentarci sempre, in maniera improduttiva. Alla mia età sono stanco di essere circondato dal pressapochismo e da quella politica che ha uno sguardo troppo corto. Ho scelto anche di candidarmi perché quella che sto vivendo è un'esperienza non personale ma collettiva. La nostra non è una lista fatta su misura per qualcuno, noi abbiamo deciso di far parte di un gruppo nel quale mi riconosco. Sono ben contento di essere in lista con persone come Gianluca Guida e Peppe Irace, solo per fare due esempi. Nella nostra lista ci sono delle donne di una sensibilità e competenza uniche, dimostrate in 30 anni di vita. Per rispondere alla sua seconda domanda, questa è una esperienza politica diversa, noi non sia-

mo semplicemente una lista a supporto, ma abbiamo una identità molto chiara».

L'obiettivo a lungo termine che si è prefissato?

«Parto da un concetto: se non si candidano le persone impegnate nel civile, che si occupano dei problemi della gente, allora chi dovrebbe farlo? Nel mio caso, da oltre 20 anni, svolgo un'attività con l'associazione "Tutti a scuola", a supporto dei più deboli, di chi soffre. La politica dovrebbe essere piena di persone che vivono tra la gente e per la gente, ma non per regalare posti di lavoro o raccomandazioni. Io ho due figli e ho sempre un problema da genitore, restituire a tutti i figli di questo mondo, un luogo migliore di come l'ho trovato. Ed io l'ho trovato migliore rispetto a quello che po-

trei restituire oggi. Il mio impegno dovrà essere proprio questo. Cambiare il corso delle cose».

Che campagna elettorale pensate di fare?

«La nostra lista si chiama "Per" perché vuole essere l'esatto contrario di "contro". Abbiamo stretto un patto d'amore e non di onore. Utilizzeremo un linguaggio gentile, conciliante e questo non vuol dire non raccontare la verità o essere ipocriti. L'esperienza del Covid ci ha insegnato, seguendo le parole di Papa Francesco, che nessuno si salva da solo e che siamo tutti sulla stessa barca. Io ho sempre considerato un disabile grave, gravissimo o lieve una persona innanzitutto. La costruzione del concetto di comunità deve essere il nostro punto di arrivo».

Con l'associazione che presiede da anni si occupa di terzo settore, welfare e problematiche legate alla disabilità. Qual è la situazione in Campania oggi?

«La situazione è preoccupante e questo è causa della frattura insanabile che si è creata tra il governo cittadino e quello regionale, che ci mette in una posizione di debolezza maggiore. In queste ore i presidenti di Regione stanno approvando delibere di giunta e variazioni di bilancio per concedere risorse ai disabili in vista della riapertura delle scuole. Tutte cose estranee al tessuto sociale politico della nostra regione e della nostra città. L'essere contro di De Luca e de Magistris ha scatenato una guerra senza prigionieri, solo vittime, che alla fine sono sempre i cittadini e le persone più fragili».



**NOCCHETTI, LEADER
DELL'ASSOCIAZIONE
"TUTTI A SCUOLA"
«NON CI SI PUÒ SOLO
LAMENTARE, BISOGNA
FARE QUALCOSA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO
Toni
Nocchetti
con
Alessandro
Siani
in una delle
edizioni
di "Giochi
senza
barriere"

